



Il vertice di ieri a Palazzo Geremia tra il ministro dell'ambiente Sergio Costa, il sindaco, gli assessori comunali Corrado Bungaro e Alberto Salizzoni e quello provinciale Mario Tonina (foto P. Pedrotti) A destra, l'area ex Sloi



Ultimatum ai privati: proposta entro il 19 febbraio

TRENTO NORD

Tempi perentori per la bonifica

DOMENICO SARTORI

d.sartori@ladige.it

«Noi aspettiamo di avere alcuni dettagli tecnici dai proprietari privati sul metodo di intervento. Poi stabiliremo termini perentori, con una *road map* precisa, tagliente, per la bonifica Trento Nord», dice Sergio Costa, ministro dell'ambiente e delle tutela del territorio e del mare. Anche da una situazione imbarazzante, come l'incontro a metà strada tra il politico e l'istituzionale in sala giunta, ieri a Trento, dove il ministro Costa, napoletano, generale di brigata dei Carabinieri, Corpo forestale, ha fatto tappa nel tour in regione accompagnato dal ministro dei rapporti con il Parlamento e della democrazia diretta, il veneto-trentino Riccardo Fraccaro.

Costa, che ha deciso di visitare tutti i 41 «Sin», i siti inquinati di interesse nazionale, tra cui rientrano l'ex Sloi e l'ex Carbochimica, ha scelto di cominciare da Trento Nord: «Sono tutti siti coordinati dal ministero e ho deciso di partire da questi per il significato che hanno per la città». In sala Giunta, a confrontarsi per un'ora con il ministro Costa, ci sono, per il Comune, il sindaco Alessandro Andreatta, gli assessori Corrado Bungaro (ambiente) e Alberto Salizzoni (urbanistica e mobilità), con la dirigente del Servizio ambiente Luisele Codolo, la geologa Lorenza Forti e l'avvocato Mario Gentilini; per la Provincia, l'assessore all'ambiente Mario Tonina con le dirigenti Livia Ferrario (Dipartimento territorio, ambiente, energia e coopera-

Accordo tra ministro all'ambiente, Comune di Trento e Provincia per le aree ex Sloi ed ex Carbochimica

zione) e Laura Boschini (Agenzia per la protezione dell'ambiente). La buona notizia è quella di cui sopra: una *road map* che fissi tempi certi per la bonifica attesa da decenni. Tempistiche fin qui vanificate dall'impostazione data: concedere metri cubi *à gogo* per coprire i costi della bonifica. Il piano guida *monstre* del 2011 (piano Gregotti) prevede

sull'ex Carbochimica ed ex Sloi tra i 320 mila e 500 mila m³. Irrealizzabile. Mera fantascienza, perché già dal 2008 erano chiari i segnali di crisi del comparto costruzioni. Ma degli aspetti urbanistici (è in ballo la revisione del Prg) ieri non s'è parlato, se non per ricordare che l'iter della bonifica incrocerà le scelte infrastrutturali, con l'ipotesi di interramento della ferrovia che lambirà la zona inquinata a monte dell'ex Scalo Filzi. I privati raccolti nel «Consorzio di bonifica e sviluppo Trento Nord» hanno contestato la metodologia dell'Appa. Nella sostanza, trapela la richiesta di evitare qualsiasi intervento di scavo, per ridurre i costi, ovviamente ridimensionando le aspettative volumetriche. Ma al ministero hanno risposto: allora, presentateci voi una

A breve incontro tecnico a Roma Sergio Costa: «Sono persuaso che i privati daranno la loro disponibilità»

nuova metodologia di messa in sicurezza. Avrebbero dovuto farlo entro gennaio, ma ai privati è stato concesso un margine ulteriore: il 19 febbraio prossimo. Dopodiché, cosa accadrà? Il ministro Costa spiega: «Abbiamo esaminato i carteggi in modo dettagliato, in un rapporto di trasparenza con Provincia e Comune, e stabilito che

nella settimana tra metà e il 22 febbraio, al ministero ci sarà una riunione tecnica con l'Appa, la direzione generale per le bonifiche e l'Ispra. Li fissarono tempi perentori per la bonifica».

E se i privati non ci stanno? «Sono persuaso», risponde il ministro «che i soggetti privati daranno la loro disponibilità. Altrimenti, è previsto che l'intervento di bonifica lo farà la pubblica amministrazione». Riferendosi, come legge prevede, sui privati. «Ma non voglio fare il processo alle intenzioni» aggiunge Costa «io non lavoro con i se e i ma». Intervengono, per dire che sono tutti soddisfatti, gli assessori Bungaro e Tonina. E pure il ministro Fraccaro: «Il connubio tra ministero, Provincia e Comune» dice «può dare l'esito sperato».

RETROSCENA

L'imbarazzo di Comune e Provincia per l'incontro «politico» con il ministro

Sopralluogo ed elicottero? Meglio la sala giunta

I due ministri, Sergio Costa e Riccardo Fraccaro, arrivano in sala giunta a Palazzo Geremia affiancati dal consigliere provinciale Filippo Degasperis e dai consiglieri comunali 5Stelle, Andrea Maschio e Marco Santini, cui si deve il merito della «riapertura» politica del dossier sulle aree inquinate di Trento Nord, ex Sloi ed ex Carbochimica: il 18 dicembre scorso, avevano illustrato al ministro Costa la situazione di stallo e del rimpallo sui lavori di bonifica. Ma il vertice con il ministro è un incontro istituzionale o politico? Dapprima, Comune e

Provincia, nicchiano all'invito: se dobbiamo incontrare il ministro a livello istituzionale, cosa c'entrano i consiglieri comunali? Altrimenti, perché limitarlo ai consiglieri 5 Stelle che per lo hanno sollecitato? Il timore è quello della strumentalizzazione politica. L'intenzione di Costa e Fraccaro era anche quella di fare un sopralluogo sull'ex Sloi. Gli è stato spiegato che è l'area è privata e isolata per ragioni di sicurezza. Si è fatta pure l'ipotesi dell'uso dell'elicottero per prenderne visione dall'alto. Ma col tempo che c'è... Alla fine il vertice si

tiene a Palazzo Geremia. «Non siamo qui per fare campagna elettorale» dirà alla fine Fraccaro «ma per fare conoscere al ministro i territori e lavorare assieme per migliorare la vita delle città». La confusione tra ruolo istituzionale e politico è la stessa che il 23 gennaio scorso ha costretto i due governatori, Maurizio Fugatti e Luca Zaia, a non partecipare al summit sulla Valdastico Nord con il ministro Toninelli. Ieri, l'imbarazzo di Comune e Provincia è stato superato dall'esito dell'incontro che, forse, può segnare una svolta per Trento Nord. **Do. S.**

Consorzio | soci

Bonifica, aree e metri cubi



Il «Consorzio di bonifica e sviluppo Trento Nord» è costituito dalle tre immobiliari che hanno in mano il grosso delle aree ex Carbochimica ed ex Sloi: Mit srl (famiglia Tosolini), Tim srl (eredi Albertini) e Int srl (fratelli Dalle Nogare). Sull'area, sito inquinato di interesse nazionale, c'è un piano di caratterizzazione del 2003, approvato dal Ministero dell'ambiente. Ma poi non si è fatto nulla. Il piano guida approvato dal Consiglio comunale nel 2011 (piano Gregotti), prevede che si possa costruire fino a 500 mila m³ di residenze, uffici, negozi: irrealistico, oggi. Con un gioco di rimpallo di responsabilità, tra il Comune che attende una proposta dai privati e la Provincia che ripete «tocca al Comune decidere cosa costruire», tutto è rimasto bloccato. Ora, c'è la determinazione del ministro dell'ambiente, che coordina gli interventi sui siti inquinati di interesse nazionale. Sviluppi? Si vedrà.